

L'Eucaristia

In questi giorni la Chiesa festeggia il “Corpus Domini” o, meglio, il “Santissimo Corpo e Sangue di Cristo”. La celebrazione, che liturgicamente avviene la nona domenica dopo Pasqua, rievoca il dono dell'Eucaristia fatto da Gesù nell'Ultima Cena e invita a ringraziare il Signore per così prodigioso regalo. L'Eucaristia è la vita della Chiesa; è la nostra vita perché ci unisce intimamente alla vita stessa di Gesù. Nell'omelia tenuta per questa solennità nel 2012 a Buenos Aires, l'allora cardinale Bergoglio, oggi Papa Francesco, ha richiamato i momenti immediatamente precedenti l'organizzazione dell'Ultima Cena. In prossimità della Pasqua, infatti, Gesù invia i discepoli dicendo loro: “Andate a preparare per noi, perché possiamo mangiare la Pasqua” (Lc 22,8). Gesù, dunque, dona molta importanza a questa preparazione e cerca un posto adatto per stare con i suoi in piena comunione. Il verbo “preparare” si ritrova sulla bocca di Gesù qualche ora più tardi, nel discorso d'addio durante l'Ultima Cena: “Vado a prepararvi un posto” (Gv 14,2). L'Eucaristia è un anticipo di quel posto in Cielo che Gesù prepara per ciascuno di noi. Ogni volta che ci riuniamo per mangiare il Corpo di Cristo, il luogo dove celebriamo si converte, per un momento, nel nostro posto in Cielo. Tutti i luoghi in cui si celebra l'Eucaristia, siano Basiliche, umili cappelle o antiche catacombe, diventano misteriosamente un anticipo del Cielo in cui incontriamo il Signore e gustiamo la comunione piena con tutti i redenti. Nell'Eucaristia Gesù viene a noi incontro allo stesso modo di quando, risorto, apparve ai discepoli dopo una notte di pesca infruttuosa. Essi, riconosciutolo, andarono a lui, sulla riva del lago, e trovarono già preparato fuoco di brace con del pesce sopra e del pane (Gv 21,15). È l'immagine di cosa Egli dona a noi ogni giorno: l'Eucaristia. In questa prospettiva assumono un significato meravigliosamente nuovo gli insegnamenti del Signore che esortano a essere preparati per la sua venuta. Preparati come il servo fedele e prudente che distribuisce a ognuno il cibo a suo tempo (Mt 24,45). È bello pensare la nostra vita come una Messa prolungata nella quale portiamo il frutto della presenza del Signore dovunque andiamo: nella famiglia, nel quartiere, tra gli amici, nello studio, nel lavoro. Con questo spirito diventa consequenziale concepire la nostra quotidianità come preparazione all'Eucaristia, nella quale il Signore prende tutto ciò che è nostro e lo offre al Padre. Come i discepoli, chiediamo anche oggi a Gesù: “Dove vuoi che prepariamo l'Eucaristia?”. Egli risponderà “Nella vostra vita”.

Sac. Michele Fontana